



Il fatto

La carica degli ultrà «reds» nel settore Z della curva

La strage dell'Heysel avvenne il 29 maggio 1985, prima della finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool all'omonimo stadio di Bruxelles. Durante gli incidenti dentro l'impianto morirono 39 persone, di cui 32 italiane e ne rimasero ferite oltre 600. Circa un'ora prima della partita, i tifosi inglesi che occupavano la curva opposta a quelli juventini si spinsero verso il settore Z, occupato da sostenitori italiani non organizzati. I quali, per evitare di venire travolti, finirono schiacciati contro il muro, che poi crollò. Diversi si gettarono nel vuoto. Le autorità decisero di giocare lo stesso incontro, vinto dalla Juve. Nel 1996 lo stadio, ribattezzato Re Baldovino, tornò ad ospitare una finale (Paris Saint Germain-Rapid Vienna 1-0).

gli occhi. «Boniperti aveva visto i morti. Noi eravamo negli spogliatoi, sentivamo chiasso, ma non sapevamo niente. Scese da noi, prese Trapattoni da parte e disse: io la squadra non la faccio giocare». Cominciò il passaparola sui morti. I calciatori - ormai già vestiti con le divise da gioco e pronti a entrare in campo per il riscaldamento - cercavano di spiare cosa accadeva. «Ero in panchina e potevo muovermi con più libertà, ma non capivo niente, vedevo i tifosi sulla pista d'atletica che scappavano senza una direzione». Scesero i capi dell'Uefa: si gioca. O almeno s'inizia, «vediamo come va, ma adesso non possiamo evacuare lo stadio», ci dissero. Mentre Juventus e Liverpool si sistemavano in campo, Prandelli dalla panchina faceva «segno agli amici e ai parenti dei miei compagni di squadra di lasciare le tribune, andare via, andare lontano. Riuscii così ad avvertire molti di loro». La partita iniziò. «Ci eravamo convinti che si dovesse fare il pri-

mo tempo, mentre la polizia faceva uscire i tifosi. E che il secondo tempo non ci sarebbe mai stato». Infatti fu una prima frazione irrealistica, giocata con poco ardore, pochissime occasioni. Alla fine del primo tempo il delegato scese negli spogliatoi. Ripeté le stesse tre parole: «Continuate a giocare». La partita non si sarebbe mai più ripetuta. Quindi andava finita, e il trofeo andava assegnato.

Quando era piccolo e scalciava nella terra dell'oratorio, come molti ragazzi Cesare sognava questa partita. E giocava «fingendo» di essere in finale di Coppa dei Campioni. Gli è toccato rimpiangere che sia accaduto: «Si potevano fare due cose più giuste: non assegnare il trofeo o inscenare una partita senza valore sportivo, ma solo di ordine pubblico, e rigiocare la finale più avanti. Però su quanto accadde quella sera si sono fatte ricostruzioni fantasiose, finimmo noi nel mirino, come se noi calciatori avessimo potuto rimediare quella tragedia».

25 anni dopo, Prandelli ne ha sentite troppe su quella sera, sul tentativo di colpevolizzare i giocatori. Una cosa gli ha dato fastidio: «Non abbiamo festeggiato, abbiamo fatto ciò che ci è stato ordinato di fare. Hanno scritto che avevamo intascato il premio partita: falso. Nessuno prese una lira, tutto andò alle vittime e alle loro famiglie». 25 anni dopo Tardelli lavora in Gran Bretagna, insieme all'allenatore di allora, Giovanni Trapattoni, sulla panchina dell'Irlanda: «Qui hanno sconfitto la violenza da stadio. Lo hanno voluto, e l'hanno fatto. Allo stadio vanno i bambini per mano ai genitori. Controllati da steward che sono rispettati. In Italia non si può. Gli ultras spesso soggiogano le società e comandano sugli spalti, dove i poliziotti sono considerati nemici». E lo dice così, come se quella sera, quel sangue nostro, avesse insegnato ai colpevoli e non alle vittime.

Moratti-Perez accordo per Mou Madrid pagherà tutti i 16 milioni

L'Inter, il Real Madrid e Jose Mourinho hanno trovato un accordo per permettere al tecnico portoghese di «stracciare» in anticipo il contratto che avrebbe legato le parti fino al 2012. La clausola era fissata sui 16 milioni di euro. «Sono stati precisamente definitivi tempi e modi con i quali l'accordo verrà totalmente onorato», si legge nel comunicato ufficiale dell'Inter. Mourinho può quindi ora firmare per il Real. La svolta è arrivata nel pomeriggio, con l'arrivo a Milano (intorno a mezzogiorno) del presidente Florentino Perez, che ha incontrato Massimo Moratti. Il Real presenterà Mourinho lunedì prossimo alle 13 al Santiago Bernabeu. Secondo AS, inoltre, nella trattativa tra Perez e Moratti non sono entrati i nomi del terzino brasiliano Maicon e dell'ala Ricardo Quaresma, che interesserebbero al Real. Tuttavia, la

Attesa al Bernabeu Nei primi giorni della settimana la presentazione al Real

scelta di Mourinho «non rovina minimamente la stima» di Moratti per il portoghese, che all'Inter troverà sempre «la porta socchiusa, pronta ad essere aperta». Così il patron nerazzurro che aggiunge: «Penso che vada via più dall'Italia che dall'Inter, forse ci sono ferite che non ha rimarginato e poi il carattere di Mourinho lo spinge ad andare in giro per tentare l'avventura». Nonostante l'epilogo, il portoghese all'Inter non troverà mai la porta chiusa. «Nei confronti di quelli bravi la porta rimane se non apertissima, sempre socchiusa, pronta ad essere aperta».

Brevi

CALCIO Euro 2016 alla Francia Italia surclassata nei voti

Il Comitato esecutivo dell'Uefa ha deciso. Sarà la Francia ad ospitare i campionati europei di calcio del 2016. Battute le altre due candidate, Turchia e Italia, presente con Giancarlo Abete e Paolo Maldini. Un'altra delusione per il calcio italiano, dopo quella di tre anni fa a Cardiff, quando eravamo i grandi favoriti. La candidatura italiana è uscita di scena già dopo la prima votazione. La Francia ha preso 43 punti, la Turchia 38 e l'Italia 23. Tra Francia e Turchia vittoria per i transalpini di misura: 7-6.

CALCIO Evasore fiscale «viola» tradito per la passione

Ad attirare l'attenzione degli investigatori è stata anche la sua costante presenza allo stadio, per le partite della Fiorentina. Un dettaglio che è servito alla guardia di finanza per ricostruire i movimenti di un imprenditore fiorentino di 40 anni denunciato perché, secondo l'accusa, si era dichiarato fittiziamente cittadino spagnolo per evadere il fisco italiano.

FORMULA 1 Prove libere in Turchia McLaren davanti a Red Bull

La McLaren di Button è la più veloce nella seconda sessione di prove libere sul circuito di Istanbul Park, dove domenica si corre il Gp della Turchia. Il campione del mondo ha fermato il cronometro sull'1'28"280, davanti alle Red Bull di Webber (1'28"78) e di Vettel (1'28"590). Quarta l'altra McLaren di Hamilton (1'28"672) e quinta la Ferrari di Alonso (1'28"725).

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.